**Novena di Pentecoste 2019 – domenica 2 giugno. Terzo giorno.**

*‘Senza lo Spirito Santo, Dio è lontano. Cristo resta nel passato, il Vangelo è una lettera morta, la Chiesa una semplice organizzazione, l'autorità un potere, la missione una propaganda, il culto un ricordo e l'agire cristiano una morale di schiavi’.*

Questa sintesi efficace, attribuita a Ignazio IV° Hazim Patriarca greco-ortodosso di Antiochia (1921-2012), richiama un principio fondamentale che aiuta a cogliere nel concreto l'azione quotidiana, forte, misteriosa e inarrestabile dello Spirito Santo. Il principio è presto detto: non è possibile essere cristiani senza il dono dello Spirito.

Chi è battezzato ha ricevuto la Grazia di poter ‘vivere secondo lo Spirito’ in quella realtà umano-divina molto particolare che noi chiamiamo Chiesa.

Va anche aggiunto che l'azione dello Spirito, Amore unitivo del Padre e del Figlio, per la volontà del primo e per la Croce del secondo, è come il vento che penetra dovunque.

Significativa in proposito è questa affermazione di Simone Weil: *'Ogni qual volta un uomo ha invocato con cuore puro Osiride, Dionisio, Krsna, Buddha, il Tao, … il Figlio di Dio hai risposto inviando lo Spirito Santo e lo Spirito ha agito sulla sua anima, non inducendolo ad abbandonare la sua tradizione religiosa, ma dandogli la luce - e nel migliore dei casi la pienezza della luce - all'interno di tale tradizione religiosa’*.

E’ proprio lo Spirito che aiuta a compiere, nell'equilibrio della mente e del cuore, la sintesi​ vitale che permette di cogliere l'identità del cristiano che segue Gesù Via, Verità e Vita, e insieme di aprire mente e cuore a ogni scintilla divina che feconda di bontà e di bellezza ogni persona umana.

 Vorrei sottolineare, rispetto alla citazione iniziale, tre cose:

* La libertà dello Spirito è la nuova legge del cristiano. Si avvera la profezia di Ezechiele. Essa si compie, portando a pieno compimento - nel dono dello nello Spirito - l'Alleanza promessa: *'Vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo i miei statuti e vi farò osservare e mettere in pratica le mie leggi’*. (Ez.36,26-27).
* Il mistero della Chiesa. Essa è il grande ‘segreto’ svelato ai credenti; esso è del tutto ignoto a coloro che non vivono secondo lo Spirito. Oggi viviamo un momento molto particolare e bello in cui ognuno di noi deve supplicare lo Spirito Santo che faccia rivivere nel cuore dei credenti il mistero della Chiesa da amare, contemplare e riconoscere come il dono della fraternità tra sorelle e fratelli, nati dall'unico costato trafitto del Signore Crocifisso. Scoprire la Chiesa come segno (sacramento) che annuncia e, nei limiti del possibile, cerca di realizzare l'unità di tutto il genere umano: ecco il compito delle donne e degli uomini spirituali.
* La Liturgia. Senza lo Spirito Santo essa è poco più di un simpatico teatrino che potrebbe anche commuovere, ma che il più delle volte annoia soltanto. Lo Spirito Santo è il protagonista assoluto di ogni gesto liturgico che la Chiesa-Sposa compie per fare la memoria del suo Sposo; questa memoria, resa possibile dalla discesa dello Spirito, fa sì che l'azione redentrice della Croce di Gesù sia viva ed efficace. Dobbiamo conoscere, custodire e venerare​ i riti sacramentali: essi sono lo strumento che permette una profonda e reale comunione con Gesù. In questo modo i battezzati sono progressivamente introdotti nella sua divina-umanità che trasforma la loro vita facendo crescere in essi i saporosi frutti del Vangelo da condividere con tutti gli uomini.